



COMUNE DI SCIACCA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Prot. feb. n° 968
del 17-03-2023

Alla C.A. della Dirigente Orsola Renata Maria Reillo

VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: Trasmissione di osservazioni per definizione della portata delle informazioni da inserire nello Studio di impatto ambientale nonché del loro livello di dettaglio e delle metodologie ritenute idonee per la procedura per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di una centrale eolica offshore denominata "Mazara del Vallo 2" della potenza di 795 MW e opere di connessione a terra, da realizzarsi in provincia di Trapani proposta dalla società Ninfea Rinnovabili s.r.l.

La scrivente amministrazione comunale

PREMESSO

Che si sta vivendo una fase storica in cui la richiesta di energia è sempre maggiore Che le condizioni di inquinamento ambientale impongono l'utilizzo di energie alternative Che le politiche comunitarie spingono sulla decarbonizzazione dei processi produttivi di energia Che la produzione di energia da fonti rinnovabili rappresenta la migliore scelta per la tutela e la salvaguardia del nostro pianeta

PRESO ATTO CHE

in data 17.02.23 è pervenuto a questo ente nota n.9380 del 17.02.23 dal Mi.Te. in cui si comunica l'avvio dell'istruttoria presso la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC finalizzata all'espressione del parere ai sensi dell'articolo 21 comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e che dalla relazione tecnica del progetto consultabili presso l'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9588/14082> emerge che l'impianto eolico è composto da 53 aerogeneratori con una potenza di 795 MW e opere di connessione a terra in provincia di Trapani

PRESO ATTO CHE

come si evince dalla relazione tecnica del progetto fondi antistanti il parco eolico si estende per circa 34.000 km² e interessa cinque compartimenti marittimi, per uno sviluppo costiero di circa 425 km.

CONSIDERATO CHE

sono state formalmente convocate dal Sindaco dall'amministrazione comunale presso la casa comunale, le cooperative di pesca della città di Sciacca: Cooperativa di mutua assistenza "Fra pescatori di Sciacca", Cooperativa "Madonna del soccorso" e Cooperativa "San Paolo", totalmente rappresentanti del comparto, ed è emersa grande preoccupazione per l'eventuale chiusura di un ulteriore tratto di mare ritenuto dalle stesse fondamentale per la pesca. L'area di mare in questione è utilizzata, come confermato dalle stesse cooperative, per finalità commerciali, nel rispetto di tutte le norme nazionali e comunitarie dei pescatori della flotta peschereccia saccense (e non solo) che esercitano diverse tipologie di pesca.

CONSIDERATO CHE

tale area, oggetto di concessione, è particolarmente fruita dalle imbarcazioni della nostra marineria soprattutto durante i mesi invernali per questioni legate alla sicurezza dato che si trova relativamente vicina alla costa rispetto ad altre zone di pesca che si trovano a mare aperto.

CONSIDERATO CHE

tra la foce del Fiume Belice e Capo Granitola, è vietata la pesca con reti a strascico entro le 6 miglia dalla costa, stabilita dalle Misure Gestionali previste dal Piano di Gestione Locale di Mazara del Vallo

Che da regolamento (UE) n. 2019/982 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 Giugno 2019 nel Canale di Sicilia sussistono altre tre Zone di Restrizioni alla Pesca

1. BANCO AVVENTURA
2. BACINO DI GELA
3. BANCO DI MALTA

CONSIDERATO CHE

l'interdizione di un ulteriore tratto di mare può causare un grave danno economico all'intero comparto produttivo e quindi consequenzialmente all'intera città e che il comparto della pesca è in crisi per l'aumento vertiginoso delle materie di consumo e del carburante e le nostre imbarcazioni non possono spingersi ancora più lontano.

La scrivente amministrazione comunale intende presentare le seguenti osservazioni:

la città di Sciacca possiede la seconda flotta peschereccia della Regione Sicilia e la pesca rappresenta uno dei settori trainanti dell'economia cittadina, si rileva che non solo le aziende di pesca interessate, ma l'intero indotto subirebbe un ulteriore grave danno economico da una eventuale nuova area interdetta alla pesca. Con l'interdizione di questa ulteriore Area marina, le imbarcazioni professionali avrebbero a disposizione sempre meno zone di mare da utilizzare per la pesca, con il conseguenziale probabile depauperamento della fauna ittica delle stesse. L'amministrazione comunale di Sciacca chiede che venga fatta un'indagine preliminare per verificare, con la maggiore accuratezza possibile, gli effetti economici, ambientali e sociali sull'indotto dell'economia legata al comparto ittico, a seguito dell'interdizione alla pesca del tratto di mare in questione antistante il litorale trapanese fruito da numerose imbarcazioni della flotta saccense. A nostro avviso la chiusura di questo ulteriore tratto di mare avrà effetti disastrosi sull'intero comparto e consequenzialmente sull'economia dell'intera città.

Il settore della pesca vive uno stato di crisi decennale e chiediamo che venga presa in seria considerazione di dare in concessione altre aree che attualmente risultino già interdette alle abituali attività di pesca o di concordare con le marinerie siciliane quali zone possono essere considerate meno pescose e quindi oggetto di concessione senza creare danni economici.

Da una nostra prima analisi preliminare possiamo affermare la grande interferenza tra le attività della pesca e l'installazione del parco eolico.

L'assessore alla pesca

Dott. Francesco Dimino



Il sindaco

Dott. Fabio Termine



Via Roma, 5
92019 SCIACCA (AG)

Tel. 0925.20111



protocollo@comunedischiacca.telecompost.it